



MOTIVAZIONE E APPRENDIMENTO SCOLASTICO

In questi ultimi due decenni lo studio psicologico della motivazione ad apprendere ha avuto un **grande sviluppo** e la **dimensione motivazionale** degli allievi ha acquistato centralità nel processo di insegnamento-apprendimento, accanto a quella cognitiva tradizionalmente studiata.

Vi è attualmente nella ricerca internazionale un cospicuo patrimonio di dati empirici e di teorizzazione sulla motivazione, che riguarda tre grandi temi:

1. gli obiettivi di apprendimento che l'allievo si pone, e che sono distinti secondo una dimensione di avvicinamento (obiettivi di padronanza e di prestazione) e una di evitamento;
2. la tendenza dell'individuo a svolgere attività che lo soddisfano (motivazione intrinseca; interesse);
3. i modi in cui, una volta posti degli obiettivi, L'ALLIEVO gestisce il proprio comportamento per raggiungerli (autoregolazione).

L'APPROCCIO COMPORTAMENTISTA

MOTIVAZIONE – APPRENDIMENTO termini connessi

La motivazione (come bisogno) spinge il soggetto alla ricerca della sua soddisfazione (es. cibo)

La soddisfazione costituisce il RINFORZO che consolida la risposta dell'organismo (Skinner 1953)

Nelle pratiche di insegnamento secondo Skinner il rinforzo (lodi-premi) deve essere utilizzato e calibrato in modi opportuni; anche l'ambiente deve essere opportunamente strutturato per rinforzare l'allievo.

DIMENSIONI NEL CONCETTO DI MOTIVAZIONE AD APPRENDERE

- 1) **ruolo attivo** dell'individuo : il soggetto si pone degli obiettivi che vuole raggiungere

Elliot e Covington –2001 identificano la motivazione come l'attivazione e la direzione del comportamento

- 2) **modalità** con cui l'individuo si percepisce in rapporto ad un compito e al risultato positivo o negativo del risultato previsto.

- 3) **Gli strumenti** che l'individuo mette in atto per raggiungere l'obiettivo

(es. strategie di studio, monitoraggio e auto-osservazione)

Le ragioni dell'apprendere

La teoria degli obiettivi di riuscita

obiettivo di riuscita : non è un risultato da raggiungere ma il PERCHE' l'allievo si impegna in quella attività.

La **Dweck** : di fronte all'insuccesso alcuni alunni tendono a non scoraggiarsi ma cercano di trovare strategie più efficaci ; altri mostrano aggressività e frustrazione e le strategie risultano ripetitive

Dweck identifica quindi **due obiettivi** di **padronanza** e **prestazione**

Orientamenti agli obiettivi

Sono definiti come le ragioni ed i propositi per affrontare i compiti ed impegnarsi nel loro completamento (Pintrich, 2002).

Sono di due tipi:

- Gli obiettivi di **PADRONANZA** orientano gli studenti all'apprendimento e alla comprensione, allo sviluppo di nuove abilità;
- Gli obiettivi di **PRESTAZIONE** orientano gli studenti all'acquisizione di abilità dimostrative quali ottenere il riconoscimento di elevate capacità da parte degli altri.

Elliot (ricerche anni '80/'90) esaminando le diverse prestazioni degli alunni di fronte ad un compito ipotizza che debbano essere distinti l'**APPROCCIO** o avvicinamento e L'**EVITAMENTO** di prestazione.

Quindi **Elliot** propone di sostituire alla dicotomia padronanza prestazione la tricotomia :

1) Obiettivi di padronanza

2) Obiettivi di approccio prestazione

3) Obiettivi di evitamento della prestazione

Obiettivi di riuscita ed emozioni

Rosemberg 1998 definisce, nell'ambito della motivazione ad apprendere, il ruolo degli umori e delle emozioni.

Umore: atteggiamento che tende ad avere una durata più lunga dell'emozione

Emozione: breve episodio intenso definito e contestualizzato.

Pekrun definisce quattro gruppi di emozioni :

- Attivazione positiva
- De-attivazione positiva
- Attivazione negativa
- De-attivazione negativa

Le motivazioni

La motivazione intrinseca

È un comportamento che scaturisce da cause interne dell'individuo connesse con lo spontaneo senso di soddisfazione che il soggetto percepisce nel raggiungimento dello scopo prefissato.

La motivazione estrinseca

È un comportamento generato da cause esterne all'individuo che vuole ottenere un premio evitando ad esempio una conseguenza negativa.

Teoria dell'autodeterminazione (Deci e Ryan) : il soggetto è un organismo attivo che vuole realizzare le proprie capacità , sviluppando un senso del sé unitario e integrato, e deve interagire con l'ambiente in cui vive .

La teoria enuncia l'esistenza di tre bisogni psicologici:

- Competenza
- Autonomia
- La relazione con gli altri

Il ruolo dell'**interesse** nell'apprendimento

L'**interesse** rientra, come la **motivazione intrinseca**, nei cosiddetti aspetti energetici della motivazione: vale a dire, la “spinta” o forza che porta lo studente a occuparsi di una specifica attività o settore disciplinare.

Ogni studente sviluppa nel corso della sua esperienza un orientamento motivazionale o atteggiamento nei confronti delle discipline. Tale atteggiamento comprende l'interesse per gli argomenti e per la disciplina, le percezioni di utilità e importanza della disciplina, le autopercezioni di competenza.

L'**interesse situazionale**, prodotto da aspetti nuovi e stimolanti dell'ambiente di apprendimento – per esempio, il modo dell'insegnante di presentare un certo argomento, l'uso di metodi di apprendimento collaborativi, il coinvolgimento cognitivo degli allievi, etc. – può rappresentare un punto di partenza per **modificare l'atteggiamento** degli studenti nei confronti di una disciplina. Da questo punto di vista, motivare gli studenti ad apprendere una disciplina significa aiutarli a vederne non solo i motivi di interesse, ma anche l'utilità e i rapporti con l'esperienza personale.

Senso di efficacia e autoregolazione

Efficacia Il termine **efficacia** è definito, come l'insieme delle credenze personali intorno alle proprie capacità ai fini dell'organizzazione e dell'implementazione delle azioni necessarie per conseguire determinati livelli di prestazione.

La teoria delle attribuzioni

- Locus

È definito come la modalità di rappresentazione degli eventi che accadono al soggetto che implica la percezione di poter esercitare un controllo sugli eventi stessi.

Interno: il soggetto si attribuisce la responsabilità dell'evento (abilità o impegno)

Esterno: il soggetto attribuisce a cause esterne e non influenzabili l'evento (difficoltà del compito)

Per un adattamento del soggetto, e affinché egli possa sentirsi l'artefice delle proprie azioni (scelte), la combinazione più proficua risulta essere un ***locus interno*** in presenza di eventi sia gradevoli sia sgradevoli. Ciò permette la **responsabilizzazione** del soggetto.

- Stabilità
- Controllabilità

L'apprendimento autoregolato

L'apprendimento autoregolato implica l'adattamento di strategie di apprendimento con le esigenze del compito

Fasi

- 1) pianificazione**
- 2) monitoraggio**
- 3) controllo**
- 4) reazione e riflessione**